

# PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE-news

Notiziario della Società Italiana di Psicologia della Religione APS

<http://www.psicologiadellareligione.org>

Anno 30, n. 1-2, Gen.-Ago. 2025

## TRENTA ANNI

Caro socio, caro amico, caro lettore, con questo numero festeggiamo i trenta anni dell'attività della Società Italiana di Psicologia della Religione e di questo Bollettino – Notiziario. Un lungo percorso, le cui tappe principali sono ricordate nell'articolo di Daniela Fagnani, protagonista e testimone continua fin dalla prima ora (pag. 9). Fondata sull'amicizia e collaborazione dei primi cultori della disciplina, tutti ispirati all'insegnamento di Giancarlo Milanese, la SIPR ha sempre custodito un clima di condivisione, di generosità, di piacere dell'incontro, come base preliminare di ogni attività culturale.

A nome della Redazione e mio personale porgo un sincero ringraziamento a tutti. Ai tanti amici lettori affezionati e soci fedeli fin dalla fondazione, e a coloro che, man mano, si sono uniti, compagni di percorso associativo e di elaborazioni culturali, spesso con relazioni ai convegni, o con la stesura di libri e manuali preziosi. Grazie anche a tutti coloro che non hanno "scritto", o perché erano lontani da ambizioni letterarie o opportunità accademiche, o perché coglievano nella psicologia della religione qualcosa di attinente alla loro esistenza personale o alla loro attività professionale (psicologi, insegnanti, medici, sociologici, sacerdoti) oppure, semplicemente, perché incuriositi da temi poco trattati altrove.

Questo numero, che chiude il trentesimo anno, propone anche il rinnovamento del quadro sociale e degli interessi della psicologia della religione italiana. La SIPR si appresta ad eleggere un nuovo Direttivo nazionale, cui sa-

ranno domandati impegno personale e proposte creative. Si tratta di un momento importante di vita associativa, cui tutti i soci sono invitati a partecipare come protagonisti e continuatori del lungo cammino portato avanti dagli otto Direttivi che si sono succeduti dalla fondazione nel 1995.

Si aprono nuovi temi e prospettive metodologiche di ricerca, stimolate dal confronto con l'Intelligenza Artificiale: sfida ed opportunità (pag. 7). Si avvia un nuovo modo di interagire della PdR con i campi concreti e le attività reali in cui la religione è praticata, utilizzata, magari sfruttata a pretesto.

### In questo numero

- ☞ Scuola e religione: tendenze in Europa
- ☞ Indagine sul ruolo degli Insegnati di Religione
- ☞ PdR e Intelligenza Artificiale
- ☞ Convegni internazionali
- ☞ Trenta anni di attività - appunti e ricordi
- ☞ Atti del convegno "Il pluralismo religioso"
- ☞ Trenta anni di convegni SIPR

La partecipazione della SIPR come protagonista del 27° corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica (Messina, 26-29 novembre) è un segno di un rinnovato impegno nella società reale. Porterà il contributo della psicologia nella questione radicale della possibilità, finalità e utilità dell'insegnamento della religione nelle scuole. In questo stesso numero, l'articolo di Flavio Pajer (pag. 3), nostro vecchio amico e socio della prima ora, induce a prospettive di considerazioni e modelli di organizzazione decisamente innovative.



Infine, caro lettore, mi sia consentito un riferimento personale. Questo Notiziario compie 30 anni, il suo direttore ne compie 80, di cui 50 maturati nella psicologia della religione. Non è tempo di cambiare?

*Mario Aletti*



## **PUBBLICAZIONI DEI SOCI**

Vengono qui pubblicate opere di soci, pervenute alla redazione in originale o fotocopia, che abbiano attinenza con le tematiche trattate dalla Società.

☞ ALETTI, M. (2025). I Nuovi Movimenti Religiosi – Ora e allora. Una nota critica. *Catechesi*, n. 5, 16(2025), pp. 91-98.

☞ ALETTI, M. (2025). Antoine Vergote. La psicoanalisi come archeologia della teologia. In E. Bianchi & M. Vergottini (Eds.), *Lo spirito del Novecento. Una storia dei protagonisti del pensiero cristiano* (pp-313-319). Milano: Solferino.

☞ ALETTI, M., & FAGNANI, D. (in press). Italy: The Psychology of Religion up to 2020. In K. Ladd, J. Basu, V. DeMarinis, Ü. Ok, W. Zangari (Eds.). *The Cambridge Handbook of the International Psychology of Religion*, Cambridge: Cambridge University Press.

☞ CARDOSO, P. (2024). *Vero o falso?: Perché persone altamente istruite credono in teorie che contrastano con la scienza e gli organi ufficiali?* Milano: Independently published.

☞ GALEA, P. & SULTANA, C-M. (2025). The Religiosity of Adolescents and Young Adults in Malta: Tracing Trajectories. *Religion*, 16: 426. <https://doi.org/10.3390/rel16040426>

☞ ROMANO, A. (Ed.) (2022). E-Learning e IRC. *Quaderni di Catechesi*, n. 4.

☞ VILLANI, D., EISSA, S., ZAMBELLI, M. & DI NATALE, A. F. (2025). Religiously Grounded Character and Its Association with Subjective Well-Being in Emerging Adults: A Latent Profile Analysis. *Religions*, 16: 106. <https://doi.org/10.3390/rel16020106>

## **NUOVI SOCI**

Il Direttivo Nazionale, all'unanimità, ha accolto le seguenti domande di associazione.

Quali soci ordinari:

- ◆ **GAUDIOSO MERCURI** (Maropati);
- ◆ **FELICE MOLITERNO** (Salerno).

Quale socio aggregato:

- ◆ **FERDINANDO FODARO** (Girifalco).

A tutti loro il nostro benvenuto, con l'augurio di una proficua collaborazione.

## **CONSIGLIO DIRETTIVO**

### **Il Presidente della Società Italiana di Psicologia della Religione,**

a norma del Regolamento sociale, il 27 maggio

#### **INDICE**

### **LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE (21/9/2025)**

con il seguente calendario:

- Invio autocandidature entro il 5 luglio;
- Invio agli elettori delle schede elettorali e nomina della Commissione Elettorale entro il 20 agosto;
- Arrivo schede voto, in Sede, entro il 21 settembre (ore 10,30);
- Operazioni di scrutinio: 21 settembre (ore 11,00);

La Commissione elettorale è composta da seguenti Soci:

Mario Aletti, presidente;

Maura Lichino;

Germano Rossi.

Potranno partecipare al voto tutti i Soci in regola con la quota associativa 2025.

Si raccomanda ai Soci la più ampia e consapevole partecipazione a questo momento da cui dipenderà il buon andamento delle attività sociali e culturali del prossimo quadriennio (2025-2029).

## **ATTIVITÀ DEI SOCI**

☞ PIETRO VARASIO

INCONTRO: "Il Sé e l'Io nella fenomenologia e nella psicoanalisi" Corso di autoformazione degli Insegnanti 2024-2025, ISSR e ITA di Novara (12/3/2025).

☞ FELICE MOLITERNO

CORSO: "Psicologia generale e della Religione" presso l'Istituto Teologico Salernitano, Seminario Metropolitano Giovanni Paolo II - Pontecagnano Faiano (SA).

## SCUOLA E RELIGIONE: TENDENZE IN EUROPA

*Abbiamo chiesto all'amico Prof. Flavio Pajer, autore della pubblicazione Global RE. An International Bibliographic Bulletin on Religious Education & Religious Studies around the World, un intervento sull'insegnamento della religione nelle scuole in Europa.*

Guardando al panorama dei corsi di religione praticati oggi nei sistemi scolastici d'Europa, la prima, inevitabile, immagine che salta all'occhio è quella di un articolatissimo mosaico o, se si vuole, di un labirinto in cui, ad ogni frontiera che attraversi, ti si presenta l'inedito che non t'aspetti. La scuola di religione in Europa va letta decisamente all'insegna della diversità, una diversità di fatto e di diritto, di forme ma soprattutto di sostanza, diversità tanto più insolita per l'osservatore italiano, in quanto avvezzo - per storia e costume nazionale - a trattare con un ordinamento scolastico amministrativamente centralizzato, ingessato nei suoi ritmi e funzioni, e tuttora mono-confessionale persino nella gestione dell'istruzione religiosa. I fattori della diversità europea non sono solo culturali (si pensi alle diverse 'anime' dell'Europa latina, anglosassone, slava, e alle decine di sottoculture regionali), ma nascono dalle multiformi strutture giuridiche dei sistemi educativi e, quanto a cultura religiosa, dalla frammentarietà dei distinti cristianesimi storici del continente. Si sa come le tre grandi tradizioni cristiane abbiano coltivato fino a tempi recenti uno specifico rapporto genetico con l'educazione pubblica, al punto che le finalità e i contenuti dell'insegnamento religioso nei paesi cattolici (tradizionalmente piuttosto dottrinale e morale) non solo non risultano sovrapponibili alla pedagogia religiosa protestante (più decisamente innervata sul testo biblico) e a quella dei paesi ortodossi (gelosamente ligi a un'iniziazione più simbolica e liturgica), ma ognuna di queste tradizioni educative ha dovuto far fronte ultimamente all'avanzare inesorabile di due fenomeni pervasivi di storica rilevanza: una secolarizzazione che ha spazzato via tanta parte dei modelli didattici collaudati da secoli, compresi quelli aggiornati sotto l'emergenza degli ultimi decenni, e una pluralizzazione religiosa dovuta ai flussi migratori, che ha costretto i ministeri nazionali dell'istruzione - con, e talvolta senza, il consenso delle Chiese - a ripensare in radice i bisogni educativi di classi scolastiche culturalmente e religiosamente miste.

Si è così sviluppata nei vari Paesi dell'Unione - pur tutti costituzionalmente democratici -

una gamma di ripensamenti del profilo dell'istruzione religiosa in base ai paradigmi normativi del proprio ordinamento: gli uni in regime concordatario (oltre una decina i paesi a maggioranza cattolica), altri in regime di Chiese di Stato (i paesi scandinavi e - con diverso statuto - i paesi ortodossi), altri ancora in regime di separazione (Francia, Slovenia). Due i principi base attivati comunemente in questi ripensamenti giuridico-pedagogici: la cultura della libertà religiosa dell'alunno minorenni (e dei rispettivi genitori o tutori) e il rispetto della laicità. Ma mentre a reggere la libertà religiosa dell'individuo, della famiglia e delle minoranze religiose sussistono punti di non ritorno non negoziabili (supportati, com'è noto, da dichiarazioni civili internazionali ed europee oltre che da canoni ecclesiastici), sul secondo principio vige una pluralità variegata di legittime interpretazioni, ancorate spesso al patrimonio storico delle singole nazioni, cosicché - ad esempio - la classica laicità repubblicana francese non assomiglia affatto alla laicità concordataria multilaterale tedesca, né questa può fare il paio con quella unilaterale italiana e tanto meno con la laicità liberale inglese (si noti che persino il termine *laicità*, o *laïcité*, è assente dal vocabolario tedesco e inglese, sostituito spesso dal generico evasivo *secularism*). Si spiega così perché la scuola francese rifiuti corsi curricolari di qualsiasi religione; perché la scuola tedesca, amministrata localmente dai sedici Länder, offra corsi confessionali opzionali sui vari culti e talora persino in compresenza di studenti e insegnanti di diversa appartenenza religiosa; e si spiega perché l'inglese *religious education*, materia pubblica e obbligatoria non confessionale (*non denominational*), offra non solo curricoli di istruzione multiconfessionale e multireligiosa, ma sono diventate parte integrante dei programmi anche le convinzioni non religiose o atee (*secular worldviews*) come necessaria e complementare "seconda faccia del fenomeno religioso". Diverso ancora il caso di Belgio e Olanda, dove la libertà di opzione da parte di famiglie e di alunni non consiste nello scegliere una disciplina religiosa, bensì nell'isciversi a un tipo di scuola, la quale funziona secondo due grandi "filosofie" valoriali: la vi-

sione neutra e la visione (multi)confessionale, dando vita così, da un lato, alla rete delle *Écoles officielles*, che noi chiameremmo statali, e, dall'altro, alla rete delle *Écoles libres*, simili alle nostre paritarie ma anch'esse totalmente sovvenzionate dallo Stato belga (per inciso, non può non stupire che queste ultime, a fronte del nostro 5%, costituiscano oltre il 60% dell'intero sistema educativo pubblico). Da notare poi che da qualche anno, in Belgio come nel Lussemburgo, i tradizionali corsi confessionali di religione cattolica e protestante sono stati parzialmente sostituiti da curricula comprensivi anche di contenuti e finalità non confessionali, attingendo alle aree dei valori umanistici, dei diritti umani, dell'etica laica. Lo documentano anche i nomi assunti da queste discipline: *Cours philosophiques et citoyenneté* in Belgio, *Vie et Société* in Lussemburgo, *Religioni ed Etica* in Slovenia; *Religione per tutti* nel Brandeburgo, *Valori e Religioni* in Bulgaria, *Religione, Valori, Etica* nel Galles... Parallelamente, nei paesi scandinavi la materia religiosa curricolare ha diversificato nomi e profili didattici: *Cristianesimo, religioni, filosofia di vita* in Norvegia, *Conoscenza del religioso* in Svezia, e la Finlandia, per non essere da meno, offre ben undici diversi curricula di istruzione religiosa non confessionali.

È innegabile a tal proposito il processo di deconfessionalizzazione che, sul finire del Novecento e fino al presente, accomuna la quasi generalità delle situazioni nazionali. Schematizzando all'estremo, le tappe di tale processo, anche se avvenute a diverse velocità nei singoli contesti nazionali, vanno in generale dall'originaria monoconfessionalità dei corsi di religione alla multi/inter-confessionalità, da questa alla aconfessionalità secolare e infine alla post-secolarità. Quest'ultimo passaggio - l'approccio secolare (o secolarista di decenni fa) che è maturato nell'odierno approccio post-secolare - tiene conto dell'imperioso pullulare delle c.d. *spiritualità*, che - a detta ormai di innumerevoli studi pluridisciplinari - testimoniano l'innegabile istintuale permanenza della ricerca 'religiosa' dell'uomo, al di là - o meglio al di qua - delle appartenenze sia alle religioni positive teiste sia alle visioni ideologiche del militantismo ateo. Potremmo ripetere con non pochi studiosi dei processi socio-religiosi: "l'Europa? post-cristiana sì, post-religiosa no".

Un po' ovunque, dunque, la didattica religiosa nelle scuole è diventata una materia dal profilo 'liquido', magmatico. Si espande fuori dagli schemi usurati dei manuali delle teologie

confessionali, fuori dai tradizionali programmi e libri di testo; lo stesso perimetro semantico del termine 'religione' appare ingovernabile (non per nulla è regola nel Regno Unito riscrivere ogni cinque anni i contenuti dei *syllabus* che ogni contea consegna agli insegnanti di religione; una revisione che viene curata in collaborazione tra le autorità scolastiche e i rappresentanti delle autorità religiose locali, comprese le minoritarie, di ogni contea; una consuetudine quasi analoga vige nei cantoni svizzeri). Siamo dunque in presenza di una disciplina scolastica che si è aperta progressivamente a contenuti e sviluppi umanistici invece che restare ingessata nelle dottrine rivelate; non che queste siano rifiutate per improvvido preconconcetto ideologico o per decreto statale, ma vengono piuttosto reinterpretate, o meglio risemantizzate, all'interno di un discorso che si avvale sempre più di categorie antropologiche, psicologiche, ermeneutiche, categorie oltretutto più appetibili e accessibili alle giovani sensibilità mentali e morali degli alunni e più consona agli approcci didattici praticati dalle altre discipline.

Logica conseguenza di tale vistosa metamorfosi è la ricerca di una nuova 'grammatica' per poter continuare a dire alle giovani generazioni il senso del vivere nel quadro istituzionale della scuola pubblica. Le chiese e le religioni si scoprono spesso impotenti di fronte al "cambio d'epoca". Là dove un tempo bastavano le comode consuetudini di una didattica tutta spesa a "trasmettere la verità" (magari con procedimenti, come si sa, non scevri da paternalismo e con intenti scopertamente proselitistici, oggi proibitivi), ora sembrano risultare meno influenti - o comunque educativamente non determinanti - persino i nobili linguaggi della testimonianza del docente, del suo rigore critico, della sua coerenza etica. L'istituzione scuola stessa, sminuendo le classiche materie umanistiche e dando priorità alle scienze e discipline dure nell'attuale clima di arrivismo imprenditoriale e di concorrenza ipertecnologica, non gode più nell'opinione pubblica di quel tradizionale carisma, di quell'ascendente morale, che la rendeva quasi luogo unico e sacro agli occhi di alunni e genitori. E la curvatura recente di tanti corsi di religione verso una pur apprezzabile pedagogia di inclusione dei valori personali e sociali, potrebbe rivelarsi una fatica di Sisifo qualora servisse solo a garantire le condizioni 'ecologiche' di una plausibile convivenza urbana, o ad acquisire le pur necessarie competenze operative da spendere nel pro-

prio futuro professionale.

Oggi più di ieri, in Europa, la scuola sa di dover educare cittadini e non formare direttamente dei credenti, pur rispettando le reali o possibili identità credenti presenti in classe. A tal fine vige in diversi sistemi educativi l'istituto della "materia supplente" o opzionale, con doppia valenza: nei contesti in cui la scuola offre ancora curricoli opzionali a tendenza mono/multi-confessionale, offre anche l'obbligo di scegliere una tra le materie alternative aconfessionali; nei contesti maggiormente secolarizzati, accanto al curricolo di cultura transconfessionale per tutti, offre la facoltà di iscriversi a un corso confessionale gestito da una o più chiese del territorio (in proposito non si capisce davvero l'arcaica decisione del nostrano Consiglio di Stato, che ha stabilito, per l'alunno che non si avvale dell'ora cattolica, lo "stato di non obbligo" a seguire una materia alternativa, laddove in tutta Europa è prescritta una ben più ragionevole obbligatorietà di scelta, onde non incoraggiare un qualunque diritto all'analfabetismo religioso ...).

Va da sé che i rivolgimenti subiti dai curricoli di religione hanno avuto e stanno avendo significativi contraccolpi sul sistema di formazione degli insegnanti titolari della materia. Gli istituti accademici deputati alla formazione (iniziale e permanente) del docente hanno ovunque rinforzato il ruolo sia delle discipline attinenti al sempre più proteiforme fenomeno religioso (privilegiando gli approcci prevalentemente antropologici, giuridici, pedagogici, senza comunque abbandonare un robusto ancoraggio alle discipline propriamente teologico-biblico-ermeneutiche, specialmente attinenti all'asse delle tradizioni abramitiche), sia delle discipline vertenti sulla conoscenza e il trattamento dell'età evolutiva. Si trovano qui in posizione privilegiata gli insegnanti di Germania e d'Inghilterra: gli uni dispongono di una formazione accademica fornita e avallata da un sistema universitario concordato tra stato e chiesa, che consente ai titolari di religione (cattolica, protestante, islamica...) di avvalersi di un titolo di studio riconosciuto dallo stato oltre che dalla propria comunità religiosa, e consente agli studenti di portare eventualmente anche religione agli esami di maturità; gli altri percorrono il normale *cursus studiorum* in istituti pubblici di Higher Education, e, nel loro esercizio docente in quanto *religious education teachers*, non sono tenuti nemmeno a esibire un profilo di credenti o di praticanti, vista appunto la natura aconfessionale (*non denomina-*

*tional*) della materia che sono incaricati di insegnare all'intera scolaresca con un approccio didatticamente neutrale.

Da questi rapidi cenni allusivi al rapporto scuola-religione in Europa, il problema serio però - a quanto risulta anche da ripetute indagini recenti - non è tanto quello della disciplina religione e nemmeno quello del suo insegnante, bensì quello dell'alunno, dello studente adolescente in particolare. Lapalissiano dire che è in crisi: lo è da sempre e in tutte le culture. Scontato dire della virale, fisiologica, incertezza che tormenta ogni adolescente circa il proprio futuro. Più preoccupante invece il degrado della salute mentale di molti adolescenti europei: sono undici milioni i minorenni che soffrono di disturbi in vario modo collegati alla psiche (lo documenta l'ultima ricerca Unicef, ottobre 2024). Tra i 5 e i 19 anni, circa l'8% soffre di ansietà e il 4% di depressione. Tra i 15 e i 19 anni, il suicidio è la seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali. Malesseri esistenziali da addebitare - dicono gli esperti - agli effetti dei cambi climatici, o alla cronica carenza di relazioni provocata dall'iperconnessione con le ICT, o al classico *gap* generazionale. Ma molto probabilmente sono anche altri i virus che provocano le solitudini di questa generazione sospesa: la mancanza di un linguaggio per stare al mondo, la carenza di risposte ultime di fronte alle troppe risposte a problemi penultimi, una insaziata sete di trascendenza che lascia spegnere le ragioni del vivere, una cultura della libertà che snatura in rivolta ... Enormi interrogativi aperti, non nuovi, ma familiari ai professionisti che sondano l'animo umano, agli psicologi della religione in primis. A loro la parola.

Flavio Pajer

Firma a favore della Società Italiana di  
Psicologia della Religione - APS

**DONA IL TUO 5 PER MILLE**

**Inserisci, nella tua dichiarazione dei  
redditi, il nostro Codice Fiscale  
95028150126**

e la tua firma nel primo riquadro  
"Sostegno agli Enti del Terzo Settore"

È inoltre possibile contribuire con una  
"offerta liberale" per le attività sociali:  
Iban IT76A 07601 10800 00002 0426 219,  
Bancoposta - Succ. 1, Varese. Il bonifico è  
fiscalmente detraibile o deducibile nella  
dichiarazione dei redditi.

## Indagine sul ruolo degli Insegnanti di Religione Cattolica

Il Direttivo della Società ha avviato una indagine conoscitiva sul ruolo degli Insegnanti di Religione Cattolica, in collaborazione con il Socio Antonino Romano, Direttore del 27° Corso Nazionale di Aggiornamento per insegnanti di religione cattolica, che si terrà il prossimo mese di novembre a Messina.

Lo scopo della ricerca è far emergere direttamente dai protagonisti gli aspetti qualificanti del ruolo dell'insegnante di religione e discutere in presenza, durante il corso di aggiornamento, i risultati emersi, condividendo le problematiche e le buone prassi che possono contribuire a migliorare le competenze professionali. Il questionario sarà proposto alla compilazione di tutti gli insegnanti che si iscriveranno al corso di aggiornamento e i primi risultati verranno presentati durante il corso. Nel programma sono stati previsti anche dei laboratori per l'approfondimento dei dati statistici più significativi per questo ruolo e per questa professione.

Germano Rossi, attuale Past President della Società, con l'aiuto di Daniela Fagnani, ha predisposto un canovaccio sul quale il Direttivo si è confrontato per delineare ambiti e domande da sottoporre agli insegnanti. Il testo sarà distribuito *on line* tramite il software Qualtrics appoggiato presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università Bicocca di Milano. L'informaticizzazione della compilazione renderà più agevole l'analisi delle risposte e dei dati complessivi.

È già stato condotto un *test* con gli studenti dell'ISSR di Milano per verificare la leggibilità e la compilabilità del modulo.

Il questionario si apre con una spiegazione del progetto di ricerca e chiede espressamente l'assenso alla partecipazione, assicurando l'anonimato. Nella prima sessione si richiedono alcuni dati che hanno lo scopo di raccogliere caratteristiche socio-demografiche che possono influire o meglio descrivere le risposte al questionario (sesso, età, anzianità di ruolo, scelta dell'insegnamento, frequenza alle funzioni religiose, ecc.).

Fra gli aspetti caratterizzanti la specificità della attività di docenza vengono analizzati:

- i percorsi formativi, i titoli di studio e le materie che hanno inciso sulla professionalità;
- le metodologie didattiche applicate nell'inse-

gnamento per raggiungere gli obiettivi didattici previsti dai programmi;

- le caratteristiche degli studenti e la multiculturalità delle classi;

- l'identità dell'insegnante, i valori trasmessi e le soddisfazioni professionali;

- la qualità delle relazioni con i colleghi di altre materie, con gli allievi e le loro famiglie.

Chiudono il questionario, una domanda relativa alle aspettative sui prossimi corsi di aggiornamento e una sull'opinione circa la futura collocazione dell'insegnamento della religione nel contesto della scuola pubblica.

Terminata l'indagine e l'iniziativa formativa, anche questo notiziario riporterà i risultati emersi.

*Germano Rossi e Daniela Fagnani*

Il Centro di Pedagogia Religiosa "D. Giovanni Cravotta" e l'Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina, organizzano il XXVII Corso Nazionale di aggiornamento degli Insegnanti di Religione Cattolica

### **"Le competenze trasversali dell'IdR dalla Psicologia della religione"**

1<sup>a</sup> Sessione: LA RELIGIONE NELLA VITA QUOTIDIANA DEGLI STUDENTI

2<sup>a</sup> Sessione: L'IDR E LE SUE COMPETENZE TRASVERSALI NELLA PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE

3<sup>a</sup> Sessione: APPROCCI TRANSDISCIPLINARI TRA PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE E FORMAZIONE CONTINUA DEGLI IDR: SPERIMENTAZIONI E STRATEGIE DIDATTICHE

4<sup>a</sup> Sessione: AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI PSICOPEDAGOGICHE DELL'IDR

Nella seconda sessione a cura della SIPR interverranno come relatori alcuni membri del Direttivo Nazionale.

Il programma e le indicazioni per la partecipazione saranno inviati, a partire dal prossimo mese di ottobre, a tutti i soci che, se interessati, potranno partecipare come uditori a titolo gratuito.

## PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le pubblicazioni sul tema Intelligenza Artificiale e religione sono in crescita nella letteratura specialistica, filosofica, teologica, sociologica. L'intelligenza artificiale (IA) sembra avere il potenziale per contribuire alla comprensione di esperienze, credenze e pratiche religiose in forme nuove e approfondite. Ciò avviene in vari modi, intenti e direzioni: IA nella religione, IA per la religione, ed anche l'IA al posto della religione; dal modo in cui l'IA viene utilizzata dalle istituzioni religiose, alle implicazioni religioso-etiche dell'uso dell'IA nella comunità umana. Ed ancora, c'è chi considera l'IA come un mero artefatto tecnico, strumentale alla ricerca scientifica, e chi solleva la questione antropologica ed etica del rapporto tra l'umano e la tecnologia, potenziamento o declino dell'umanesimo.

Come psicologi della religione, più limitatamente, ci chiediamo come l'uso dell'IA possa contribuire allo studio *psicologico* della religione e se le macchine di apprendimento automatico (*learning machine*) servano a studiare meglio la religione dal punto di vista psicologico.

Le prime pubblicazioni si muovono nell'ambito preliminare delle ipotesi, piuttosto che in quello delle acquisizioni. E tuttavia, conviene accennare ad alcune aree di possibili indagini, indicate come promettenti.

☞ **Per una migliore lettura dell'esperienza religiosa.** Esplorare le dimensioni psicologiche delle esperienze religiose con l'intelligenza artificiale può aiutare a comprendere l'intricata relazione tra processi cognitivi, intelligenza umana, emozioni e pratiche religiose e, più ambiziosamente, il nesso tra domande di senso (*search for meaning*) e risposta religiosa adeguata. I modelli computazionali forniscono uno strumento quantitativo per modellare la formazione delle credenze ed esplorare i *processi cognitivi* che la sottendono in contesti religiosi. Possono simulare l'acquisizione, l'interpretazione e la revisione delle credenze religiose. Anche distorsioni cognitive, influenze sociali e algoritmi di crisi e di revisione delle credenze potrebbero essere integrati nei modelli informatici per fornire un quadro sistematico per la comprensione delle complesse dinamiche della formazione delle credenze religiose. Si è cercato di ipotizzare o creare una simulazione di *esperienze religiose virtuali* per stu-

diare gli effetti indotti da narrazioni e pratiche religiose. Il contributo di IA agli studi e alle pratiche religiose può essere significativamente migliorato simulando rituali, creando spazi sacri virtuali, supportando l'analisi delle Scritture e fornendo una guida personalizzata.

☞ **Per una simulazione di rituali e pratiche religiose.** Le tecnologie di intelligenza artificiale consentono la simulazione di esperienze di realtà virtuale (VR) o aumentata (AR). Possono anche ricreare ambienti immersivi che consentono agli individui di impegnarsi in esperienze e pratiche religiose *da remoto*, replicando persino gli stimoli sensoriali (visivi, sonori, musicali, tattili...) associati alle assemblee e cerimonie religiose. Gli individui potrebbero così partecipare a rituali e cerimonie religiose virtuali, promuovendo un profondo senso di connessione e appartenenza, indipendentemente dalla loro postazione fisica.

Per parte loro, gli psicologi potrebbero ottenere informazioni su come gli individui percepiscono e interpretano i fenomeni religiosi nella vita reale e quotidiana. Questi modelli possono simulare l'acquisizione, l'interpretazione e la revisione (dalla crisi e distanziamento, alla de-conversione) delle credenze religiose, integrando i principi delle scienze cognitive, della psicologia e dell'intelligenza artificiale.

Tale esplorazione controllata si esplica anche nella possibilità di simulazione di *leadership* religiosa, direzione spirituale, guida e consulenza religiosa. L'intelligenza artificiale potrebbe fornire una guida spirituale personalizzata, nel rispetto delle diverse tradizioni religiose, fornendo *chatbot* e assistenti virtuali potenziati, che forniscono risposte religiose alle richieste di informazioni religiose. In questo orizzonte ci si interroga se un *robot* possa assumere una funzione religiosa, come ministro o predicatore, o guida della preghiera, delle pratiche condivise.

☞ **Per l'analisi del corpus testuale e dottrinale della/e religione/i.** Utilizzando un sistema di IA come l'NLP (*Natural Language Processing*) i ricercatori potrebbero scoprire ricorrenze, modelli, temi semantici e connessioni sintattiche all'interno dei testi religiosi, così da permettere una comprensione più precisa dei quadri concettuali e dei fondamenti teologici delle credenze e delle loro elaborazioni storiche. Le dimensioni storiche, culturali e socio-

logiche delle tradizioni religiose potrebbero essere isolate ed evidenziate attraverso una collazione computazionale. Questo sia nei diversi testi nelle singole religioni (esegesi interna) sia trasversalmente, nelle diverse religioni (pluralismo). Da questo punto di vista, lo studio della religione potrebbe essere considerato principalmente un atto di classificazione, ben condotto dall'intelligenza artificiale "ristretta" (*narrow A.I.*) che eccelle nella classificazione e nella previsione. [Ad esempio, alcuni teologi hanno cercato di affrontare la cruciale questione teologica dei testi autenticamente paolini, all'interno delle lettere di San Paolo nel Nuovo Testamento, a partire da una classificazione con strumenti computazionali].

Qui si tratta di sfide e limitazioni. I testi religiosi presentano sfumature linguistiche che includono un linguaggio metaforico o allegorico, espedienti poetici e metrici e terminologie specifiche con significati stratificati lungo il tempo e le traduzioni. Queste sfumature richiedono una profonda comprensione delle tradizioni religiose, dei concetti teologici e degli sviluppi storici associati ai testi.

☞ **Per lo studio e l'analisi del contenuto e dei simboli del discorso religioso contemporaneo e dei loro referenti culturali.** La cosa vale anche per la corrispondenza dei nuovi simboli, eventualmente emergenti od innovati, al contenuto teologico desiderato. Comprendere l'impatto dell'IA sulle credenze e le pratiche religiose degli individui può aiutare a prevedere e rispondere a potenziali cambiamenti sociali, culturali e di significazione, storicamente e geograficamente determinata. Questa intersezione può fornire spunti su come la tecnologia dell'IA influenzi le comunità religiose e il rapporto degli individui con la propria fede. Ma anche come possa essere utile agli psicologi della religione.

Mario Aletti



Il concetto di intelligenza artificiale si riferisce a un programma di ricerca mirato all'utilizzo di macchine per svolgere compiti tipicamente associati all'intelletto umano e al comportamento intelligente.

L'intelligenza umana (cioè quella della persona umana) è un principio attivo di relazione: con sé stessa (autobiografia) e con l'altro da sé, in una prospettiva sempre dinamica, creativa e di responsabilità. Non si riduce alla sola capacità di calcolare o di risolvere problemi, ma permea tutte le dimensioni della personalità.

## CONVEGNI INTERNAZIONALI

Dal 5 al 9 agosto, si terrà a Denver (USA), la Convention 2025 dell'APA - American Psychology Association che vedrà la presenza anche dei lavori della Divisione 36 - Society for the Psychology of Religion and Spirituality. Sono inoltre programmate, per i mesi di giugno e luglio, le Summer Learning Series.

PER INFORMAZIONI:

<https://www.apadivisions.org/division-36>



Dal 19 al 22 agosto 2025 si terrà, presso l'Università di Birmingham (UK), il convegno della IAPR - International Association for Psychology of Religion. Il tema dell'incontro sarà *Highlighting the cross-disciplinarity of the psychology of religion* (Evidenziare l'interdisciplinarietà della psicologia della religione).

### Keynote speakers

☞ Reverend Dr. JOANNA COLLICUT  
Psychology and Theology, University of Oxford.

☞ Professor ARMIN W GEERTZ  
Cognitive Science of Religion, Aarhus University.

☞ Professor REBEKAH RICHERT  
Developmental Psychology of Religion, University of California.

☞ Professor RENATE YSSELDYK  
Health Psychology, Aging, and Religion, Carleton University.

L'incontro si svolgerà in presenza, non sono previste possibilità di collegamenti online.

Sono stati programmati, anche, due eventi che anticipano il convegno:

☞ 19 Agosto, "preconference" dal titolo: "Widening the Methods Toolbox in the Psychology of Religion" (Ampliare gli strumenti metodologici in psicologia della religione).

☞ 18-19 Agosto, "sister conference" sulla teologia impegnata nella psicologia e rappresenta l'evento conclusivo del percorso "Psicologia e cognizione religiosa per la teologia: formazione e sviluppo di teologi impegnati nella scienza".

PER INFORMAZIONI:

<https://www.iaprweb.org/conferences/>

## Trenta anni di attività - Appunti e ricordi

Questo numero apre l'annata n. 30 del nostro notiziario: esattamente trent'anni di articoli, recensioni, annunci, convegni, rubriche sull'attività di insegnamento e le pubblicazioni dei Soci.

Il 2025 rappresenta anche il trentesimo anno di attività della nostra Associazione; l'Atto Costitutivo è del 23 gennaio del 1995.

È una ricorrenza significativa che celebra la capacità dei soci, tutti volontari, di dare continuità all'attività di questa organizzazione, nel perseguire i propri scopi culturali ed elaborare e diffondere studi e ricerche in psicologia della religione. Questa tappa può essere un'occasione importante per ricordare, riflettere sull'associazione, valorizzare i risultati raggiunti e pianificare il futuro.

Momenti culturali emergenti e rappresentazione della attività della società sono stati i convegni e i congressi organizzati in varie parti d'Italia (Roma, Verona, Milano, Bari). I lavori sono spesso raccolti in volumi di pregio, come la Collana di "Psicologia della religione" pubblicata dal Centro Scientifico Editore di Torino.

Numerosi i temi affrontati, anche in risposta all'emergenza di nuove teorie psicologiche o all'imporsi di considerevoli avvenimenti sociali. Abbiamo approfondito l'identità religiosa, il bisogno di credere, lo sviluppo dell'esperienza religiosa verso la fede o la sua negazione, il pluralismo e il fondamentalismo, i nuovi movimenti religiosi, le prospettive offerte dalla neurobiologia e dalla teoria dell'attaccamento.

La lettura psicodinamica dell'identità religiosa, della sua formazione, sviluppo ed evoluzione è presenza costante, grazie alla partecipazione di molti psicologi e psicoanalisti. Nel 2001 il Convegno "Psicoanalisi e religione" coinvolse, per la prima volta in Italia, un vasto gruppo di studiosi italiani e stranieri che riproduceva la molteplicità di approcci e modelli teorici delle prospettive psicoanalitiche post-freudiane, chiamate a confrontarsi con teologi e filosofi sui vissuti religiosi individuali e collettivi. I lavori si svolsero presso l'Ospedale Santa Giuliana di Verona per tre giorni (19-21 ottobre) intensi. Il Convegno si articolò intorno a tre tematiche: psicoanalisi, religione e fenomenologia del sacro; psicopatologia e clinica delle esperienze religiose; l'esperienza religiosa e la sua pensabilità. Tra i numerosi relatori

invitati, particolarmente efficace la presenza di Antoine Vergote, psicoanalista e maestro della psicologia della religione e di Ana-Maria Rizzuto, ben nota autrice dell'illuminante volume *La nascita del Dio vivente*.

Particolarmente significativa è stato l'organizzazione del convegno internazionale della IAPR - *International Association for the Psychology of Religion* a Bari nel 2011. Fu scelta come sede l'Università Aldo Moro di Bari, dove per 4 giorni si tennero relazioni, comunicazioni e incontri che videro una partecipazione importante e dal respiro segnatamente internazionale di oltre 200 relatori di 27 diverse nazionalità. Il congresso, presieduto da Mario Aletti e Linda Cassibba, fu aperto da una relazione sulle prospettive della psicologia della religione alla luce della psicologia evoluzionistica di Lee A. Kirkpatrick, già iniziatore dell'applicazione della teoria dell'attaccamento alla psicologia della religione. Un sorriso (di compiacimento!) per un curioso apprezzamento gastronomico. L'*Archive for the Psychology of Religion*, recensendo con grande apprezzamento l'organizzazione del congresso, non mancò di celebrare le squisitezze della cucina pugliese, ricordando la lussuosa cena offerta a tutti i partecipanti con un susseguirsi di numerose, incredibili portate.

L'assegnazione di questo convegno all'Italia era anche in continuità con la partecipazione di una delegazione di italiani ai congressi internazionali, avvenuta per la prima volta nel 1994. A Lund (Svezia) al congresso degli *European Psychologists of Religion*. Mario Aletti, incaricato di una relazione in plenaria, venne cooptato nel Board; in seguito anche un altro Presidente della SIPR, Germano Rossi, fu eletto nel Board della IAPR.

I contatti e gli scambi con altre istituzioni ed organizzazioni di Psicologia della religione nel mondo sono abituali. Ne è ulteriore testimonianza l'inclusione nel ponderoso volume *The Cambridge Handbook of the International Psychology of Religion*, di imminente pubblicazione, di un vasto capitolo dal titolo "Italy: The Psychology of Religion up to 2020".

Convegni, giornate di studio e incontri di divulgazione e approfondimento della PdR sono tutte documentate sul sito web della Società. Infatti, per accrescere la diffusione della

(Continua a pagina 11)

## Atti del Convegno “Il Pluralismo Religioso: identità e alterità”

Le relazioni presentate al Convegno di Milano sono state pubblicate sul n. 17 (maggio-agosto 2025) della Rivista Catechesi. Il fascicolo stampato sarà inviato, gratuitamente, a tutti i soci in regola con la quota associativa 2025. Anticipiamo i riassunti dei contributi.

### **Identità etnica e religiosità nei minori con background migratorio.** Giovanni Giulio Valtolina

*Riassunto:* La centralità dell'elemento etnico, che comprende anche la componente religiosa, nella formazione dell'identità dei minori con background migratorio è sostanziale. I dati sulla religiosità nelle seconde generazioni purtroppo sono molto discordanti. Gli studi sugli immigrati che giungono in Europa tendono a riportare un declino religioso tra la prima e la seconda generazione, anche se, occorre sottolinearlo, la maggior parte di queste ricerche si sono concentrate sui musulmani. Negli Stati Uniti, invece, le ricerche hanno mostrato un quadro molto più composito. Poiché quanto più un gruppo etnico è discriminato, tanto maggiore è l'investimento nella religiosità, come risorsa promotrice di resilienza, mentre, al contrario, i migranti che condividono la religione dominante del Paese di destinazione possono più facilmente trasformare la loro pratica religiosa, rendendola simile ai livelli più bassi di religiosità della società autoctona, si può ipotizzare una significativa variabilità tra le seconde generazioni di diverse fedi religiose, a seconda della loro maggiore o minore vicinanza alla religione dei nativi.

### **Il pluralismo religioso come questione psicologica.** Stefano Golasmici

*Riassunto:* Il pluralismo religioso può essere compreso all'interno dell'attività psichica individuale come complessa dinamica che sostiene la formazione delle rappresentazioni di sé e dell'oggetto. Il rapporto identità-alterità/pluralità è pertanto connotato da potenti investimenti libidico-aggressivi e difensivi che influenzano l'atteggiamento individuale e collettivo verso le diverse tradizioni religiosoculturali.

### **Il pluralismo religioso come catarsi e trasformazione.** Pietro Lorenzo Maggioni

*Riassunto:* Assumendo un punto di vista culturale-religionista, il contributo intende disegnare un excursus multidisciplinare al fine di mostrare come, dalla tarda modernità e in tutto il Novecento – il secolo tragico per eccellenza – l'Occidente, nel suo impeto colonialista, sia entrato in contatto contestuale e simultaneo

con una complessità mai sperimentata in precedenza. La globalizzazione, nonostante le indubitabili battute d'arresto, chiede l'assunzione di un multilateralismo convinto e, soprattutto, una ristrutturazione dell'intero scibile umano: in particolare, il pluralismo religioso, che ormai si sta sperimentando quasi ovunque nel mondo, intende accedere ad un livello de iure. Ma sono le scienze psicologiche l'ambito in cui l'accoglimento della questione pluralista si fa più sfidante.

### **Educare alla fraternità universale oltre i muri di stato. Prospettive pedagogico-religiose per la cittadinanza.** Antonino Romano.

*Riassunto:* La fraternità universale si presenta oggi come un progetto globale che permette di andare oltre i muri delle simboliche culturali dei sistemi pedagogici chiusi. Le risposte ermeneutico-pedagogiche della fraternità e dell'amore sociale, contenuti essenziali del magistero dell'enciclica *Fratelli Tutti*, possono orientare il pensiero e l'azione verso un'antropologia della fraternità planetaria come ponte per il futuro. Come è possibile attivare la fraternità come ecumenismo della complessità e del pluralismo dei processi formativi? Le competenze cognitive della psicopedagogia della religione possono innescare opportune dinamiche attive per le metodologie pedagogico-sociali e didattiche formali; così sarà possibile transitare dalle pedagogie dei sistemi chiusi alle pedagogie aperte dell'ecosistema delle relazioni interreligiose e interculturali.

### **L'alterità del Padre nel monoteismo cristiano: suggestioni di Antoine Vergote.** Pietro Varasio

*Riassunto:* Lo scopo di questo lavoro è quello di mostrare come nella relazione religiosa con Dio non sia sufficiente la fede ma sia necessaria anche la capacità di relazionarsi con l'altro/l'Altro. Nel monoteismo ebraico-cristiano Dio assume la forma culturale di Padre, quindi la dinamica psichica della relazione con l'altro è culturalmente mediata dal lessico familiare di genitore, padre. Il pensiero di Vergote può suggerire spunti di riflessione sulle dinamiche psichiche coinvolte nella relazione con l'altro nella relazione con Dio Padre. Il testo è diviso in tre parti: come culturalmente il cristiano incontra il dato religioso culturale di Dio Padre; Due

linee interpretative di Vergote, il riconoscimento nell'intersoggettività e la differenza tra penitente e ossessivo; al termine una conclusione sulla necessaria capacità relazionale per credere in Dio.

**Il sogno nei differenti contesti culturali.** Paolo Crimaldi

*Riassunto:* Non c'è cultura che non ha dedicato il suo interesse ai sogni, utilizzandoli come strumenti di contatto tra l'uomo e il divino, di diagnosi e cura, di supporto socio-psicologico. Di particolare interesse sono i dati antropologici e storico-religiosi nel loro intersecarsi con la dimensione psicologica individuale e collettiva sia nelle cosiddette "culture altre" che in quella occidentale, mostrando una trama archetipica spesso comune e un linguaggio ricco di simbolismi.

## ATTIVITÀ SOCIALE 2024

(Si riporta, in estratto, la relazione sulle attività dell'anno sociale 2024 che il Presidente ha tenuto, all'Assemblea dei Soci, il 29 aprile 2025. Il testo integrale e il rendiconto economico-finanziario sono disponibili sul sito della Società)

**Attività culturali:** Nel 1° semestre del 2024 (14 aprile), presso l'Università Unicagnola di Gazzada (VA), il Socio Onorario MARIO ALETTI ha tenuto una *Lectio Magistralis* dal titolo *L'incredibile bisogno di credere*. Nel 2° semestre del 2024 (28 settembre), presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, si è tenuto il Convegno della Società dal titolo *Il pluralismo religioso: identità e alterità*. Relatori invitati i professori GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (Università Cattolica di Milano) e PIETRO LORENZO MAGGIONI (Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano). Sono, inoltre, intervenuti come relatori, oltre al Presidente STEFANO GOLASMICI, anche i soci PAOLO CRIMALDI, MAURA LICHINO, ANTONINO ROMANO e PIETRO VARASIO. Nel corso del convegno si è tenuto un momento celebrativo per il Socio LUCIO PINKUS che è stato nominato "Socio Onorario" della Società per il suo contributo alla Psicologia della Religione; la *Laudatio* è stata pronunciata da MARIO ALETTI.

Inoltre è stato consegnato il Premio Milanese, 11° edizione, per la miglior tesi di laurea alla dott.ssa Sara Eissa, Università Cattolica di Milano, per il suo lavoro *Religiosità Islamica e benessere nei giovani adulti: uno studio correlazionale*.

(Continua da pagina 9)

disciplina e renderla più accessibile, nel 2006 venne aperta una pagina web che dal 2023 ha una nuova veste grafica ([www.psicologiadellareligione.org](http://www.psicologiadellareligione.org)). Il sito web rappresenta un luogo dove si raccolgono protagonisti, contributi, fatti e notizie inerenti alla psicologia della religione. All'obiettivo di diffondere la disciplina nelle Università, contribuisce anche l'istituzione di un premio per la miglior tesi di laurea in psicologia della religione, dedicato a Giancarlo Milanese ormai giunto all'undicesima edizione.

Per concludere, un particolare ringraziamento ai Soci fondatori e a tutti i membri dei vari direttivi che si sono succeduti in questi anni: persone che hanno saputo guardare lontano, spesso rinunciando ad altri impegni, carriere o al loro tempo libero.

Un pensiero particolare va oggi alla tipografia Arti Grafiche Tibiletti, che ci ha affiancato pubblicando, fin dal primo numero, questo notiziario e molti volumi degli atti dei convegni.

Daniela Fagnani

## RINNOVO ASSOCIAZIONE 2025

Ricordiamo a tutti i Soci, e a coloro che volessero sostenere le nostre attività culturali, l'importanza dell'iscrizione alla nostra Associazione. La quota per l'anno solare 2025 rimane di € 60,00.

Nel 2025 inoltre sono previste **le elezioni per il rinnovo delle nostre cariche sociali**, per votare è indispensabile essere in regola con la quota associativa annuale.

Il versamento, sempre intestato a "Società Italiana di Psicologia della Religione - APS" con la causale "quota associativa 2025", può essere effettuato con:

☞ bollettino postale c.c.p. n. 20426219;

☞ bonifico bancario con le seguenti coordinate:

IBAN IT76A 07601 10800 00002 0426 219  
presso Bancoposta – Succursale 1, Via del Cairo n. 21, 21100 Varese.

**GRAZIE A TUTTI**

**PER IL CONTRIBUTO**

Per conoscere la propria posizione associativa, o per qualunque altra informazione, scrivere all'indirizzo mail:

[segreteria@psicologiadellareligione.org](mailto:segreteria@psicologiadellareligione.org)

## TRENTA ANNI DI CONVEGNI

- Settembre 2024 - *Il pluralismo religioso: identità e alterità* (ISSR di Milano)
- Maggio 2023 - *Dimensione religiosa e spirituale nei processi di cura* (Università Cattolica di Milano)
- Aprile 2022 - *La psicologia della religione: ambiti di ricerca e prospettive di applicazione* (ISSR e Università di Bari)
- Novembre 2019 - *Il sé tra ragione, emozione, diritto e teologia* (ISSR e Università di Bari)
- Marzo 2019 - *Percorsi dell'oltre: "fuori, dentro, al limite"* (Casa della Psicologia di Milano)
- Gennaio 2019 - *Il conflitto fede-incredulità: lo psicologo e la religione* (Casa della Psicologia di Milano)
- Novembre 2018 - *I Nuovi Movimenti Religiosi: letture psicologiche* (Università Cattolica di Milano)
- Aprile 2018 - *Identità, pluralismo religioso ed educazione scolastica* (Università di Bari)
- Novembre 2016 - *Religione, altruismo e violenza* (Università di Chieti)
- Novembre 2015 - *Coping e Religione* (Università Bicocca di Milano)
- Ottobre 2013/Marzo 2014 - *La psicologia della religione: ambiti di ricerca e prospettive di applicazione* (Università Cattolica di Milano e Pontificia Università Lateranense di Roma)
- Ottobre 2012 - *Religione, spiritualità e cura di sé. Opportunità e sfide* (Università di Verona)
- Agosto 2011 - *Convegno Internazionale IAPR* (Università di Bari)
- Novembre 2010 - *Io, l'altro, Dio. Religiosità e narcisismo* (Ospedale Santa Giuliana di Verona; atti pubblicati nel volume De Nardi, F. & Scardigno, R. (2012). *Io, l'altro, Dio. Religiosità e narcisismo*. Roma: Aracne)
- Giugno 2007 - *Psicologia della religione e teoria dell'attaccamento* (Università Bicocca di Milano, atti pubblicati nel volume Rossi, G., & Aletti, M., (Eds.). (2009). *Psicologia della religione e teoria dell'attaccamento*. Roma: Aracne)
- Settembre 2004 - *Religione: cultura, mente e cervello. Nuove prospettive in Psicologia della religione* (Università di Verona, atti pubblicati nel volume Aletti, M., Fagnani, D., & Rossi, G. (Eds.). (2006). *Religione: cultura, mente e cervello. Nuove prospettive in Psicologia della religione/Religion: culture, mind and brain. New perspectives in Psychology of religion*. Torino: Centro Scientifico Editore)
- Ottobre 2002 - *Identità religiosa, pluralismo, fondamentalismi* (ISSR e Università di Torino, atti pubblicati nel volume Aletti, M., & Rossi, G. (Eds.). (2004). *Identità religiosa, pluralismo, fondamentalismo*. Torino: Centro Scientifico Editore)
- Ottobre 2001 - *Psicoanalisi e religione. Nuove prospettive clinico-ermeneutiche* (Ospedale S.ta Giuliana di Verona; atti pubblicati nel volume Aletti, M., & De Nardi, F. (Eds.). (2002). *Psicoanalisi e religione. Nuove prospettive clinico-ermeneutiche*. Torino: Centro Scientifico Editore)
- Ottobre 2000 - *L'illusione religiosa: rive e derive* (Università di Verona, atti pubblicati nel volume Aletti, M., & Rossi, G. (Eds.). (2001). *L'illusione religiosa: rive e derive*. Torino: Centro Scientifico Editore)
- Novembre 1998 - *Ricerca di sé e trascendenza. Approcci psicologici all'identità religiosa in una società pluralista* (Università di Verona, atti pubblicati nel volume Aletti, M., & Rossi, G. (Eds.). (1999). *Ricerca di sé e trascendenza. Approcci psicologici all'identità religiosa in una società pluralista*. Torino: Centro Scientifico Editore)
- Settembre 1996 - *Simbolo, metafora, invocazione tra religione e psicoanalisi* (Università Cattolica di Milano, atti pubblicati nel volume Fagnani, D., & Rossi, M. T. (Eds.). (1998). *Simbolo, metafora, invocazione tra religione e psicoanalisi*, Bergamo: Moretti & Vitali)
- Ottobre 1994 - *Religione o psicoterapia? Nuovi fenomeni e movimenti religiosi alla luce della psicologia* (Università Pontificia Salesiana di Roma, atti pubblicati nel volume Aletti, M. (Ed.). (1994). *Religione o psicoterapia? Nuovi fenomeni e movimenti religiosi alla luce della psicologia*. Roma: LAS